

... SULLA VITA DI FERDINANDO PEPE ...

me di "Solofra oggi" pubblica, vo-
 poesia in versi sciolti del "conciat-
 ero" residente da moltissimi anni in
 tu, sempre fedele e Ferdinando, che
 sempre, fedele e interessato alla cres-
 zuto socio-economico di Solofra.

zza Emalingunia

*1 mia amata, nuu ci
 2 chistu munne ca
 3, o core tuo
 more, e l'anema scorre o mele.
 4 mamma ci culli
 ze toi, giusec pe' figli
 ne ci stà a bundanza,
 enne rindo
 , quanno vire a miseria,
 terra amata.*

*a l'uorno, e chiagne
 to sultitudine, tristezza, a
 né, nu deserto thà giù fatto diventà,
 1 chiù le stelle rindo o cielo,
 ma appannano l'uocchi, o mare
 cesso, stu core ngrato
 vvelenà, s' anema toia, perdone
 illo terra amata.*

*llato a chistu' munne,
 ici, ni parinti, sule morte, guerre, e
 e. Po' dio re soldi.
 1 fratu mmio, guadate
 limmi che viri?
 i cerco, sule nu poco rramore
 o tempo passato.
 1 mio perché mi scanzi,
 giù fatto, levammace stà
 nce a' luocchi,
 e a vita e figli muosti,
 1, e a morte,
 1 tarde, rimane sì.*

Ferdinando Pepe

ne "DOC" Solofrane



pezzatura 30/35.
 record stagionale.

perché era un uomo di fede, che ha puntato tutta la sua esistenza sul-
 l'amore al prossimo e a Dio. È stato proprio l'amore che l'ha fatto
 essere fino alla fine della sua vita un uomo solare. Questa sua caratte-
 ristica l'ha fatto apprezzare da tutti, perché, qualche volta anche ironi-
 camente, aveva, sempre, pronta una parola ed un sorriso rigeneranti per
 tutti, come ha fatto il 24/09/2006, nel cinquantesimo del suo matrimo-
 nio.

"Solofra oggi", nel presentare sentite condoglianze alla moglie
 Emma Di Lorenzo, ai figli Giovanni, Luigi, Rosa, Mario e ai familiari
 tutti, lo ricorda agli amici, perché lo ricordino al Signore.

Maria Michela D'Urso

Vedova De Stefano

Maria Michela viveva in via P. Amedeo, dove era stimata e ri-
 spettata da tutti. Ha cresciuto ed educato cinque figli, ha trascorso una
 vita al servizio della famiglia, ma, soprattutto, ha vissuto una sincera
 amicizia con tutti ed una spontanea partecipazione ai fatti lieti e tristi
 degli altri. La sua fede l'ha sostenuta anche nei dolorosi momenti della
 sua esistenza. La ricordiamo nella preghiera di suffragio, mentre ai figli
 Giuseppe, Giovanni, Nicola, Pasquale e Antonio, collaboratore del no-
 stro mensile, nonché alle sorelle Teresa e Jolanda presentiamo la nostra
 partecipazione al lutto.

"Con gli occhi di ieri e di oggi"

Il "Centro Polivalente San Michele Arcangelo" di S. Agata dei Goti
 (Bn) ha organizzato la 6ª edizione del premio "Con gli occhi di ieri e di
 oggi", consistente nell'elaborazione di poesie, per educare i giovani a
 riflettere sulle esperienze degli anziani e a comunicarle.

Nel ricordare che tale concorso è articolato in due sezioni, invitiamo
 gli interessati a richiedere maggiori informazioni presso il "Centro
 socio- ricreativo Anziani solofrani", con sede alla via Aldo Moro.

N. A. R.

segue da pag. 1

Museo conciario: D'Argenio propone e il motore del Comune va in tilt

ricordando che l'amico Felice Gi-
 liberti ha provveduto ad allestire
 una mostra di utensili conciari,
 per avvicinare le nuove genera-
 zioni alla lavorazione artigianale
 delle pelli. Solofra come centro
 internazionale delle pelli ha il do-
 vere morale ha realizzare il mu-
 seo conciario, senza disperdere il
 patrimonio dell'architettura indu-
 striale. Perciò, è obbligatorio che
 venga realizzato nel contesto del
 predetto rione storico, sulla scia di
 una iniziativa intrapresa a Maglie,
 importante centro in provincia di
 Lecce nonché patria dello statista
 Aldo Moro.

Infatti, un'apposita agen-
 zia ha ristrutturato l'ex conceria
 "La marque", per realizzare un
 museo permanente, aperto al pub-
 blico e alle scuole, al fine di far
 conoscere l'arte della concia. In
 tal modo, si mantiene vivo il cor-
 done ombelicale tra le varie gene-
 razioni, per far sì che il futuro dei
 giovani scaturisca dalla sintesi

con il passato.

Pertanto, la pubblicazione
 della lettera inviata dall'agenzia
 Orione dovrebbe costituire una
 spinta per recuperare il terreno
 perduto nella tutela della storia
 conciaria. Anche se non è mai,
 troppo tardi per rimediare, avver-
 tiamo un senso di rammarico, per
 non poter essere d'esempio. E-
 ppure, Solofra dispone di intelli-
 genze capaci di poter dare
 un'identità alla nostra città, tra-
 sformando gli antichi spazi in
 nuove strutture, mediante il recu-
 pero delle aree da destinare a ini-
 ziative didattiche, artistiche e cul-
 turali, come si rileva dal progetto
 del D'Argenio.

Il nostro mensile invita le
 scuole del Comprensorio, in par-
 ticolare l'I.T.I.S. conciario, a
 spronare l'Amministrazione nel
 realizzare tale opera, partecipando
 ad un concorso d'idee, sempre
 sulla scorta del D'Argenio.